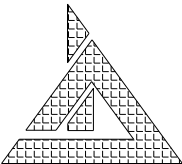


COMMITTENTE	COMUNE DI FABRICA DI ROMA				
COMUNE	FABRICA DI ROMA (Provincia di Viterbo)				
PROGETTO	PIANO COMUNALE DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA AI SENSI DELLA L.R. n. 18 del 3 Agosto 2001				
TECNICO DI ACUSTICA AMBIENTALE	Ing. Domenico Iacurto				
PROGETTAZIONE	Ing. Domenico Iacurto				
RESPONSABILE DEL PROGETTO	Ing. Domenico Iacurto				
SERVIZI DI INGEGNERIA	 <p>Studio di Ingegneria Ing. D. Iacurto via Sotto le Forme n.38 01034 Fabrica di Roma (VT) tel./fax. 0761/569528 - mail: studioingiacurto@libero.it</p>				
2	Relazione Tecnica				
data	documento	commento	redatto	controllato	approvato
Febbraio 2011					

Comune di Fabrica di Roma

Provincia di Viterbo

Relazione Tecnica

**PIANO COMUNALE DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL
TERRITORIO**

AI SENSI DELLA L.R. n. 18 DEL 3 AGOSTO 2001

INDICE

1. Introduzione
2. Riferimenti sul territorio comunale
3. Normativa di riferimento
4. Linee guida della Regione Lazio
5. Classificazione acustica del Comune di Fabrica di Roma
 - 5.1 Prefazione
 - 5.2 Tipologia di procedura adottata
 - 5.3 Strumenti urbanistici e cartografie
 - 5.4 Dati tabellari utilizzati (ISTAT)
 - 5.5 Criteri e metodologie impiegate per la definizione delle classi acustiche
 - 5.6 Identificazione della classe I
 - 5.7 Identificazione delle classi V e VI
 - 5.8 Identificazione delle classi II, III, IV
 - 5.9 Criticità emerse
 - 5.10 Classificazione della rete stradale e ferroviaria
6. Disposizioni relative alle aree contigue con valori limite superiori a 5 dB(A) (art. 7 L.R. Lazio n.18/2001)
7. Disposizioni previste dalla L.R. Lazio n.18/2001 di cui all'art. 5 lett. d
8. Revisione ed aggiornamento della zonizzazione

ALLEGATO 1. Classificazione del territorio comunale in zone acustiche.

1. INTRODUZIONE

La classificazione acustica del territorio comunale è un atto di pianificazione che i Comuni devono attuare in base alla Legge n. 447 del 1995 seguendo le modalità indicate dalla normativa regionale in materia (Legge Regionale del Lazio n. 18 del 3 agosto 2001) e comunicando ai Comuni confinanti il Piano di Zonizzazione Acustica ai fini della convocazione della Conferenza dei servizi.

La classificazione acustica, ancorché atto dovuto dalla normativa vigente, rappresenta una opportunità per le amministrazioni locali di regolamentare l'uso dello stesso territorio, oltre che, in base agli strumenti urbanistici anche sulla base dell'impatto acustico o della tutela che ciascun insediamento sia civile che produttivo o di servizi deve avere in una determinata area.

La classificazione acustica incide sulla destinazione d'uso del territorio, in quanto lo distingue in aree a maggiore o minore livello di rumorosità consentita ed è una delle poche possibilità di governo che può collocare sul territorio, in modo equilibrato, sia le attività rumorose sia quelle che invece richiedono la quiete.

L'Amministrazione locale, pur nel rispetto della normativa nazionale e regionale che determina con una certa precisione l'assegnazione delle classi acustiche in base alle caratteristiche ed agli usi del territorio, conserva una certa discrezionalità in relazione alle peculiarità delle singole aree.

Il piano di classificazione acustica del territorio comunale, rappresenta il primo atto del processo di controllo, gestione ed eliminazione dell'inquinamento acustico.

Difatti, il rumore, è uno dei componenti dell'inquinamento ambientale tra i più pericolosi.

Le altre fasi del processo sono:

- quelle della verifica strumentale delle situazioni di disagio conseguenti alla incongrua destinazione d'uso delle aree;
- quella del risanamento delle aree inquinate;
- quella del controllo del rispetto dei limiti previsti.

La presente relazione tecnica, si riferisce alla redazione della zonizzazione del territorio comunale ai fini dell'inquinamento acustico, così come previsto dalla L.R. Lazio n. 18/2001, effettuata dallo Studio di Ingegneria Ing. Domenico Iacurto, iscritto all'Elenco della Regione Lazio dei Tecnici Competenti di Acustica Ambientale al n. 822, su incarico

dell'Amministrazione Comunale di Fabrica di Roma (VT), e ne illustra la metodologia seguita e le scelte effettuate per la realizzazione del Piano.

2. RIFERIMENTI SUL TERRITORIO COMUNALE

Il territorio del Comune di Fabrica di Roma, è ubicato nella parte Meridionale della Provincia di Viterbo e confina con i Comuni di Vallerano e Vignanello a Nord, il Comune di Corchiano ad est, quello di Civita Castellana a sud-est, quello di Castel S.Elia (per un brevissimo tratto) e Nepi a sud ed il comune di Carbognano ad ovest.

Tale Comune in oggetto, è principalmente costituito dal centro abitato vero e proprio, nonchè dalla frazione di Faleri, nei pressi della quale è ubicato il Parco Falisco, altro agglomerato urbano a discreta densità di popolazione, collocato in località Regolelli.

L'intero territorio comunale, si estende per una estesa superficie di ha 3.474, pari al 9,62% di quella dell'intera Provincia di Viterbo, quest'ultima di ha 361.220, e rientra nella classificazione altimetrica C1 di collina interna, variando tra una quota minima di 170m s.l.m. ed una massima di 445 m s.l.m.

La testimonianza della remota presenza falisca, si manifesta nella zona del Centro Storico, cosiddetta "Rocca", dove la presenza di grotte e di viuzze scavate nella roccia fanno riconoscere la forma del tessuto dell'antico nucleo urbano.

Le prime notizie scritte dell'esistenza della città, risalgono solo al 1093, quando, secondo il Chronicon Farfense II, il "Fundo Fabrice" fu donato da Ildebrando di Odelerio al Monastero di Farfa.

La cittadina, fece parte del possedimento Papale fin dall'alto Medio Evo e come tale fu difesa dalle orde barbariche e dalle invasioni dei longobardi e dei saraceni. Passò sotto il controllo della potente famiglia dei Di Vico, prefetti di Roma già anteriormente al X secolo, che dominarono il patrimonio di S. Pietro in questi territori.

Successivamente, passò sotto la protezione dell'Abbazia di Farfa, nella quale epoca ebbe un notevole sviluppo.

Nel XIII secolo, i Prefetti Di Vico e Manfredi, furono proprietari del Castello di Fabrica (ed è in questo periodo che presumibilmente fu costruito il "Palazzo de Prefetti") e fino al XV secolo regnarono entrando anche in lotta con il Papato e a favore dell'Impero nel sogno di costruirsi un regno indipendente dal Papato.

Nel 1435, finisce il dominio dei Di Vico con l'eliminazione di Giacomo II e la dispersione degli eredi; il Castello di Fabrica di Roma, tornò sin dal 1432 nel patrimonio Papale con l'amministratore dell'Ospedale di S. Spirito in Saxia.

Dal 1536 al 1538 venne ceduto in enfiteusi a Lucrezia Della Rovere assieme alla tenuta di Faleri; furono i Della Rovere a costruire l'attuale "Palazzotto" fuori della cinta muraria, dove hanno dimorato il Cardinale Giulio Basso e spesso anche il Papa Giulio II.

Nel 1539 Paolo III Farnese, la inserì negli stati di Castro e Ronciglione e rimase di proprietà dei Farnese fino al 1649, anno in cui Ranuccio II dovette restituire l'amministrazione allo Stato Pontificio.

Gli anni dal 1545 al 1589 furono i più floridi, soprattutto dal punto di vista culturale.

La presenza del Cardinale Alessandro Della Rovere, portò alla costruzione di vari edifici, all'ampliamento della cinta muraria, alla ricostruzione della torre sulla Rocca, alla realizzazione del Parco, della Peschiera e della chiesetta di S. Francesco al Barco.

Nel 1756 la Curia Apostolica, concesse in enfiteusi varie aree a Stefano ed a Leopoldo Cencelli che le acquistarono nel 1800, mantenendo il possesso alla famiglia Cencelli fino a tutt'oggi.

Tra il 1806 e il 1814 Fabrica subì l'occupazione dei francesi, ma alla caduta dell'Impero Napoleonico venne ripristinato il Governo Pontificio.

Infine dopo l'annessione dello Stato Pontificio al Regno d'Italia, per Regio Decreto il 13/01/1873 il nome della città divenne Fabrica di Roma.

Le testimonianze più importanti sono la Rocca del XII secolo, la collegiata di S. Silvestro (anteriore al 1177), Via Fontanella, Palazzo dei Prefetti Di Vico (XIII sec), Palazzo Cencelli (forse XV sec. con ampliamenti e rifacimenti) e Palazzo Della Rovere detto "Palazzotto" del XVI secolo.

Nella campagna circostante si possono ammirare la "Via Amerina", importante e ben conservata arteria di epoca romana, e l'antica città fortificata di Falerii Novi (III sec. a.c.), all'interno della quale oltre agli scavi archeologici si possono ammirare la Chiesa di Santa Maria in Falerii ed il convento.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Legge 26 ottobre 1995 n. 447, legge quadro sull'inquinamento acustico, indica all'art. 6, tra le competenze dei Comuni, la classificazione acustica del territorio secondo i criteri previsti dalla legge regionale di riferimento.

La classificazione acustica, deve essere effettuata suddividendo il territorio in zone acusticamente omogenee in applicazione dell'art. 1, comma 2 del D.P.C.M. 14/11/1997 tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso, così come individuate dagli strumenti urbanistici in vigore.

Di seguito vengono riportate le classi acustiche ed i valori limite di emissione e di immissione di cui al D.P.C.M. 14/11/1997.

TABELLA A – Classificazione del territorio comunale (art. 1)

Classe di riferimento	Descrizione
Classe I	<u>Aree particolarmente protette</u> : rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
Classe II	<u>Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</u> : rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività artigianali e industriali.
Classe III	<u>Aree di tipo misto</u> : rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
Classe IV	<u>Aree di intensa attività umana</u> : rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
Classe V	<u>Aree prevalentemente industriali</u> : rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
Classe VI	<u>Aree esclusivamente industriali</u> : rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

TABELLA B: Valori Limite di Emissione – Leq in dB(A) (art. 2)

Classe di destinazione d'uso del territorio comunale	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

Valore Limite di Emissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

TABELLA C: Valori Limite Assoluti di Immissione – Leq in dB (A) (art.3)

Classe di destinazione d'uso del territorio comunale	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Valore Limite Assoluto di Immissione: il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

TABELLA D: Valori di Qualità – Leq in dB (A) (art.7)

Classe di destinazione d'uso del territorio comunale	Tempi di riferimento	
	diurno (06.00-22.00)	notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Valore Limite di Qualità: i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalle leggi sull'inquinamento acustico (L. 447/95, ecc.).

TABELLA E: Valori di Attenzione – Leq in dB(A)

Tipo	Valori di Attenuazione
a	se riferiti a un'ora, i valori della tabella C aumentati di 10 dB per il periodo diurno e di 5 dB per il periodo notturno
b	se relativi ai tempi di riferimento, i valori di cui alla tabella C. In questo caso, il periodo di valutazione viene scelto in base alle realtà specifiche locali in modo da avere la caratterizzazione del territorio dal punto di vista della rumorosità ambientale.

Il superamento di uno dei due valori, a) o b), ad eccezione delle aree industriali in cui vale il superamento del solo valore di cui al punto b), comporta l'adozione dei piani di risanamento di cui all'art. 7 della L.447/95.

Alla zonizzazione acustica, si sovrappongono le fasce territoriali di pertinenza acustica delle infrastrutture stradali e ferroviarie di cui ai D.P.R. 30/03/2004 n. 142 e D.P.R. 18/11/1998 n. 459.

4. LINEE GUIDA DELLA REGIONE LAZIO

La Legge Regionale del Lazio n. 18/2001, stabilisce che la classificazione acustica deve essere effettuata dai Comuni suddividendo il territorio in zone il più possibile acusticamente omogenee, in applicazione a quanto disposto dall'art. 1, comma 2 del D.P.C.M. 14/11/1997 tenendo conto delle preesistenti destinazioni d'uso così come individuate dagli strumenti urbanistici in vigore.

Le linee guida regionali, indicano un procedimento per la classificazione acustica del territorio.

La zonizzazione acustica dello stesso, è realizzata ottimizzando aspetti qualitativi e quantitativi. Questa impostazione è seguita anche in altre regioni italiane, quali ad esempio la regione Emilia Romagna, che detta criteri oggettivi relativi a parametri che direttamente (densità attività produttive e traffico veicolare) o indirettamente (densità di popolazione) sono correlati al rumore.

La tipologia di approccio quantitativo, viene utilizzata per l'assegnazione delle classi di zonizzazione acustica intermedie quali II, III e IV; difatti, per le suddette classi, si procede con un sistema di sovrapposizione di tematismi ritenuti importanti da un punto di vista del rumore.

In riferimento a quanto suddetto, i principali parametri dei quali si tiene conto, sono: la densità di popolazione, la presenza di attività artigianali o industriali, la presenza di attività commerciali e di servizi, il traffico veicolare, la presenza di infrastrutture di trasporto e quant'altro possa in sintesi influire sull'inquinamento acustico ambientale.

Per ciascun parametro, viene dato un giudizio (del tipo basso, medio, alto) e la sommatoria delle valutazioni determina l'assegnazione di un punteggio e quindi l'assegnazione ad una delle suddette classi "intermedie" II, III o IV.

Relativamente all'assegnazione del territorio comunale ad una specifica classe, la Regione Lazio, ha proposto il seguente schema di calcolo per cui, oltre ai criteri di cui all'art. 7 della L.R. Lazio n.18/01, si deve tener conto dei seguenti parametri:

- a) Densità di popolazione;
- b) Densità di esercizi commerciali ed uffici;
- c) Densità di attività artigianali;
- d) Volume di traffico stradale

I parametri vengono pesati secondo la seguente tabella:

Densità	Peso
Nulla	0
Bassa	1
Media	2
Alta	3

Per quanto attiene alla densità abitativa la L.R. Lazio n.18/01 fornisce il seguente schema:

Classe	Densità Abitativa
Bassa	Fino a 3 piani
Media	4 piani
Alta	> 5 piani

L'attribuzione delle Classi Acustiche viene quindi effettuata sulla base dei pesi valutati:

Classe	Punteggio
II	Tra 1 e 4
III	Tra 5 e 8
IV	Tra 9 e 12

Per quanto attiene alla classificazione della rete viaria, si è tenuto conto del D.P.R. 30/04/2004 n. 142 che definisce le infrastrutture stradali in:

- A- autostrade
- B- strade extraurbane principali
- C- strade extraurbane secondarie
- D- strade urbane di scorrimento
- E- strade urbane di quartiere
- F- strade locali

e distingue tra infrastrutture esistenti e infrastrutture di nuova realizzazione.

Per ciascuna tipologia di strada, sono individuate fasce di pertinenza e limiti di immissione del rumore.

Le suddette fasce di pertinenza, costituiscono “fasce di esenzione” rispetto al solo rumore generato dall’infrastruttura, fermi restando i limiti inerenti alla classificazione acustica della zona attraversata.

Il decreto prevede interventi per il rispetto dei limiti, interventi sul ricettore, interventi di monitoraggio e di risanamento.

Per le strade esistenti e assimilabili, sono previsti i valori della tabella 2 allegata al D.P.R. 142/04 che si riporta:

TIPO	SOTTOTIPO	AMPIEZZA FASCIA	SCUOLE-CASE DI CURA		ALTRI RICETTORI	
			Diurno db(A)	Notturmo db(A)	Diurno db(A)	Notturmo db(A)
A- autostrada		A 100 m.	50	40	70	60
		B 150 m.			65	55
B- Extraurbana principale		A 100 m.	50	40	70	60
		B 150 m.			65	55
C- Extraurbana secondaria	Ca carreggiate separate	A 100 m.	50	40	70	60
		B 150 m.			65	55
	Cb tutte le altre	A 100 m.	50	40	70	60
		B 50 m.			65	55
D- urbana di scorrimento	Da carreggiate separate	100 m.	50	40	70	60
	Db tutte le altre	100 m.	50	40	70	60
E- urbane di quartiere		30 m.	Definiti dai Comuni, nel rispetto dei valori riportati in tabella C allegata al DPCM 14/11/97 e comunque in modo conforme alla zonizzazione acustica delle aree urbane, come prevista dall’art.5 comma 1, lettera a) della legge 447/1995			
F- locale		30 m.				

5. CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI FABRICA DI ROMA

5.1 Prefazione

I principi sui quali è stato classificato il territorio comunale da un punto di vista acustico, sono riferiti alla salvaguardia degli insediamenti abitativi, delle scuole, delle aree e dei complessi di particolare interesse storico, artistico e ambientale, nonché in generale delle zone e delle strutture, che per loro destinazione d'uso richiedono una particolare tutela dal rumore.

La redazione del progetto è avvenuta per fasi successive sino alla proposta finale con la procedura di seguito specificata.

5.2 Tipologia di procedura adottata

La classificazione acustica è stata redatta assegnando le classi acustiche in base alle destinazioni d'uso del territorio comunale, attuali e/o definite nello strumento urbanistico vigente, nonché considerando la presenza di infrastrutture di trasporto (arterie stradali e ferroviarie), l'intensità del traffico veicolare, i nuovi insediamenti previsti e quant'altro possa influire sull'inquinamento acustico ambientale di una determinata area.

Il passo successivo, è stato quello di correggere la bozza sulla base della presenza di recettori sensibili da tutelare, in particolare considerando la presenza di scuole ed eventuali aree protette.

La prima bozza è stata successivamente riesaminata più volte, confrontandola con una classificazione acustica ottenuta con il suddetto metodo di elaborazione quantitativo, basato sulla valutazione numerica che tiene conto di fattori come la densità di popolazione, la presenza di attività commerciali e artigianali, la presenza di attività industriali e il volume del traffico.

La sintesi complessiva di quanto anzidetto, individua la proposta di Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Fabrica di Roma.

5.3 Strumenti urbanistici e cartografie utilizzate

In generale, gli strumenti urbanistici utilizzati per l'ottenimento di quanto in oggetto, sono:

- Piano Regolatore Generale e Variante
- Piano Territoriale Paesistico

Le cartografie utilizzate sono:

- Carta Tecnica Regionale
- I.G.M.

5.4 Dati tabellari utilizzati (ISTAT)

Per l'analisi parametrica, sono stati utilizzati i dati dell'ultimo censimento relativi alla popolazione, alle attività commerciali, artigianali ed in generale a tutte le attività economiche presenti sul territorio comunale.

5.5 Criteri e metodologie impiegate per la definizione delle Classi acustiche

Nei paragrafi a seguire, vengono riportati i criteri fondamentali per la determinazione e demarcazione delle classi acustiche, presenti sul territorio comunale.

In generale, e per quanto tecnicamente possibile, l'individuazione del confine delle classi, segue l'andamento di una strada, il perimetro di un edificio, il corso di un fosso o un qualsiasi altro limite ben marcato; in riferimento a ciò, si può affermare che non sempre, per tutta una serie di problematiche, risulta così semplice rispettare tale metodologia.

Nella demarcazione delle zone acusticamente omogenee, si è tenuto conto di quanto indicato dall' art. 7 comma 5 L.R. Lazio 18/2001 evitando l'accostamento di zone acustiche caratterizzate da una differenza dei valori superiori a 5 dB.

5.6 Identificazione della Classe I

In generale, la Classe I, viene assegnata alle zone boschive e alle zone agricole non lavorate con mezzi meccanici, in relazione alla ridotta attività che le caratterizza.

Nell'area urbana le zone interessate comprendono:

- l'area cimiteriale,
- le aree scolastiche,
- le aree ed i complessi di interesse storico ambientale ed archeologico (se effettivamente la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione).

Gli edifici scolastici che, secondo il D.P.C.M. 14/11/97, sono stati assegnati alla Classe I, lo sono in quanto si trovano all'interno di aree di pertinenza che in parte isolano gli stessi dalle zone acustiche circostanti.

Nello specifico, è interpretazione accettata dall'A.P.A.T. (Agenzia Protezione Ambiente e Territorio) nelle proprie linee guida, nonché dalla L.R. Lazio n. 18/2001, che tale

scelta è difficilmente applicabile negli edifici scolastici presenti all'interno del perimetro del centro urbano.

5.7 Identificazione delle classi V e VI

Per la Classe V si sono individuate le aree artigianali ed industriali situate lungo la Strada Provinciale Falerina ed in Località Quartaccio.

Aree da segnalare in Classe VI non sono state individuate all'interno del territorio comunale del Comune di Fabrica di Roma.

5.8 Identificazione delle classi II, III e IV

La normativa regionale di riferimento per la stesura della presente Relazione Tecnica, ossia la L.R. Lazio n. 18/2001, come poc'anzi detto, propone per le classi II, III, IV, una progettazione che tenga conto, per ciascuna sezione, di alcuni fattori importanti ai fini del livello acustico.

Sempre in riferimento a quanto riportato nel suddetto capitolo 4, gli elementi che possono essere definiti come di primaria importanza nell'assegnazione della Classi "intermedie" II, III e IV al territorio comunale, sono:

- a) Densità di popolazione;
- b) Densità di esercizi commerciali ed uffici;
- c) Densità di attività artigianali;
- d) Volume di traffico stradale

Una volta avvenuta la stesura di una prima bozza della classificazione in oggetto, la stessa, è stata successivamente confrontata con la classificazione delle rete viaria secondo quanto riportato dalla suddetta Legge Regionale di riferimento all'art.11.

In riferimento a ciò, tale suddetto confronto, non viene effettuato per le classi I, V e VI in quanto l'individuazione delle stesse avviene, tramite altre metodologie e criteri.

- **CLASSE II**

Oltre alle aree di passaggio dalla classe I, sono state inserite in questa classe le aree urbane di espansione in relazione alla bassa densità edilizia, alla bassa densità di attività produttive e commerciali e al ridotto volume del traffico.

- **CLASSE III**

Sono state inserite in questa classe le aree di passaggio dalla classe II, la zona del centro storico e quelle interessate da traffico veicolare locale e di

attraversamento del Comune di Fabrica di Roma, le attrezzature commerciali, l'area per attrezzature sportive, aree rurali interessate da attività che impegnano macchine operatrici.

- **CLASSE IV**

Non sono state individuate zone di Classe IV nel nostro territorio comunale.

- **CLASSE V**

Sono state classificate in zona V le aree destinate ad attività artigianali ed industriali.

- **CLASSE VI**

Non è presente nel territorio comunale di Fabrica di Roma.

5.9 Criticità emerse

Non sono stati rilevati elementi di criticità.

5.10 Classificazione della rete stradale e ferroviaria

Per quanto attiene alla classificazione della rete viaria si è tenuto conto del disposto del D.P.R. n.142 del 30/03/2004, in particolare si è fatto riferimento alle caratteristiche proprie delle strade che attraversano il territorio comunale:

- alle Strade Provinciali Falerina, Vignanellese, Via Carbognano, Via Vallerano, Strada direz. Roma sono stati assegnati il tipo C – extraurbana secondaria sottotipo Cb.

Allo stesso tempo, per ciò che riguarda l'unica rete ferroviaria attualmente funzionante presente all'interno del territorio del Comune di Fabrica di Roma, è quella di collegamento tra Roma e Viterbo.

In riferimento a ciò, per quanto concerne i limiti previsti dal D.P.R. n.459 del 18/11/98, per tale infrastruttura viaria si tratta di una ferrovia con velocità di progetto non superiore a 200 km/h, con ampiezza della fascia di pertinenza di 250m; nello specifico, la suddetta fascia viene suddivisa in due fasce A e B, rispettivamente di larghezza 100m e 150m.

6. DISPOSIZIONI RELATIVE ALLE AREE CONTIGUE CON VALORI LIMITE SUPERIORI A 5 dB(A) (art. 7 Legge 447/95)

Nei casi in cui le aree contigue hanno classificazioni acustiche con differenze superiori a 5 dB(A) l'Amministrazione Comunale, dovrà procedere alla definizione del Piano di Risanamento Acustico ma, come anticipato al punto 5.9, questo caso di "Criticità emerse" non si è verificato nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Fabrica di Roma.

7. DISPOSIZIONI PREVISTE DALLA L.R. LAZIO N.18/2001 ALL'ART. 5 lett. D

In concomitanza con la classificazione del territorio comunale in zone acustiche omogenee, è stato redatto IL REGOLAMENTO DEL RUMORE ai sensi dell'art. 5 lett. d) della L.R. Lazio n.18/2001.

Tale Regolamento viene adottato contestualmente alla presente zonizzazione acustica del territorio comunale di Fabrica di Roma.

8. REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DELLA ZONIZZAZIONE

Una volta determinata la zonizzazione acustica del territorio, essa dovrebbe fungere da regolatore nell'ambito della compatibilità acustica dei nuovi insediamenti e vincolare l'evoluzione nel tempo anche degli strumenti urbanistici generali.

Si potrebbe quindi pensare che una volta adottata, essa debba rimanere immutata e invariabile nel tempo.

In realtà, l'evoluzione socio-economica del territorio risulta spesso rapida e non facilmente prevedibile e pertanto, anche la zonizzazione acustica effettuata in una determinata data, potrebbe dopo un certo lasso di tempo, non risultare più adeguata alle nuove situazioni.

In riferimento a ciò, è pertanto da tenere presente che, per quanto riguarda la realtà locale esistente all'atto della redazione del Piano di Zonizzazione Acustica del Territorio Comunale, non è sempre possibile applicare in modo rigido i criteri indicati dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico ambientale, e ciò anche in considerazione dei limiti di approssimazione inevitabili nell'applicazione dei criteri indicati da tale normativa.

Pertanto sulla base di quanto appena anzidetto, andrebbero verificati periodicamente i livelli sonori mediante campagne di monitoraggio del rumore effettuando un controllo della "evoluzione acustica" del territorio e verificando gli effetti degli interventi di bonifica eventualmente messi in atto.

In ogni caso, una revisione o una verifica di compatibilità reciproca tra la Zonizzazione Acustica ed il Piano Regolatore Comunale, dovrà essere effettuata in occasione di ogni modifica sostanziale e non solo, o revisione degli strumenti urbanistici.

ALLEGATO 1

CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE IN ZONE ACUSTICHE

CLASSI	Valori limite assoluti di immissione Leq in dB(A)		Valori limite di qualità Leq in dB(A)	
	Diurno Ore 6 - 22	Notturno Ore 22 - 6	Diurno Ore 6 - 22	Notturno Ore 22 - 6
CLASSE I - Aree particolarmente protette Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc	50	40	47	37
CLASSE II - Aree prevalentemente residenziali Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.	55	45	52	42
CLASSE III - Aree di tipo misto Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici .	60	50	57	47
CLASSE IV - Aree di intensa attività umana (*) Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.	65	55	62	52
CLASSE V - Aree prevalentemente industriali Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.	70	60	67	57
CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali (*) Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.	70	70	70	70

(*) Classe acustica non presente nel territorio comunale di Fabrica di Roma (VT).